LA SEGALA ‘N POLVERINA, E ‘L FORMENT EN LA PISCINA

Rosmini

I cereali, in particolare il frumento, rappresentano il principale mezzo di pagamento nei contratti di locazione per tutto il ’600 e ’700 e sono presenti anche per buona parte dell’800. Accanto a cereali minori come segale, miglio,*“formenton”*, *“formentazzo”*, orzo, nella seconda metà del ’700 fa capolino anche il *“giallo”* cioè il mais. I Rosmini ricevono annualmente dai loro affittuali nel primo ventennio del ’700 in media circa 120 staia di frumento l’anno per un importo teorico pari a circa 240 fiorini, che raddoppiano nella seconda metà del secolo con i nuovi acquisti di terreni effettuati soprattutto da Giovanantonio Rosmini Serbati.

Il frumento consegnato è sempre inferiore al dovuto. In media lungo tutto il ’700 gli affittuali ne consegnano circa un quarto in meno. Nei campi sono presenti altri prodotti agricoli, ad iniziare dall’uva e il conduttore per pareggiare i conti dei mancati conferimenti in frumento, dovrà consegnare parte della metà dell’uva che gli spetta o effettuare per conto del locatore delle *“opere”* (giornate di lavoro) oltre quelle eventualmente già previste a titolo gratuito nel contratto di locazione. I cereali sono per lo più presenti nei campi (le *“arative e vignate”*) in forma promiscua con altre colture e i contratti, soprattutto per quanto riguarda la coltivazione della vite, raccomandano distanze minime rispetto ai ceppi delle viti: *“lavorarle un metro per parte”* e stare ad un metro di distanza dalle viti *“per ogni qualità di seminagione”*.

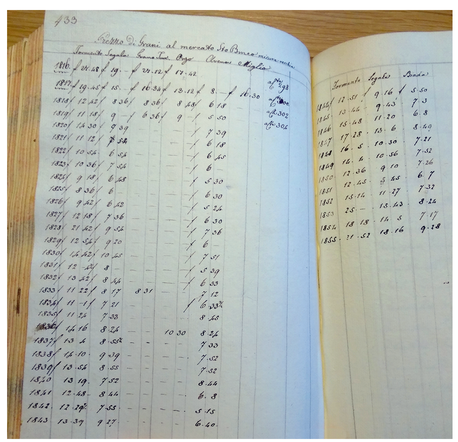
I prezzi dei cereali (indicati dalle cosiddette *“tasse”*) sono estremamente variabili di anno in anno: ad esempio per il quindicennio dal 1785 al 1800 si passa per il frumento da un minimo di 7 troni e mezzo a staio (1 fiorino e mezzo) ad un prezzo massimo che arriva a sfiorare nell’annata 1800 quasi 17 troni (3 fiorini e 2 troni). Il *“giallo”*, cioè il mais, presenta il prezzo più economico in assoluto rispetto agli altri cereali. Ma mentre nel corso dell’800 il prezzo del frumento, pur con oscillazioni tra un anno e l’altro rimane abbastanza stabile, il mais fa registrare i maggiori incrementi di prezzo.

Tra i tanti investimenti realizzati nelle attività commerciali dai Rosmini figura anche il commercio di granaglie. Lo praticava già Nicolò Rosmini il Vecchio, che scambiava mercanzia contro cereali.

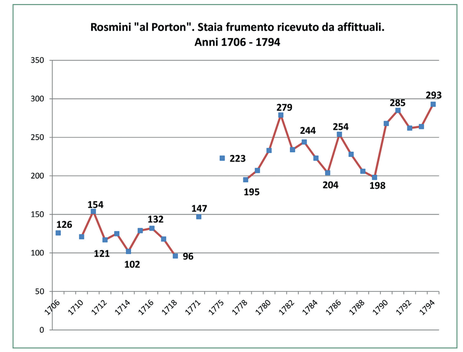
Un fornitore regolare di miglio e frumento era Francesco Zenati di Brentonico. Ma la provenienza più consistente di frumento si verificava dalla pianura veneto lombarda via lago di Garda, con trasporti da Torbole a Rovereto (fornitori da Malcesine, tra gli altri, Iseppo Chincarini e Pietro Zorzi). Il grano acquistato serviva anche come modalità di pagamento per le tante donne che tessevano ormesini per il Negozio di sete di Nicolò Rosmini.

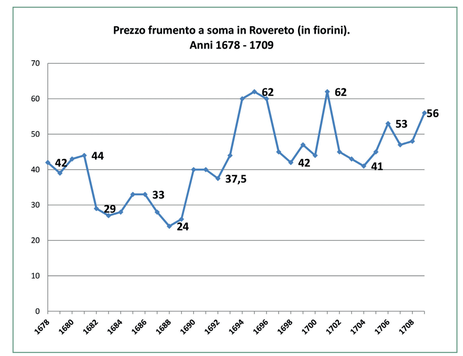
Il commercio di granaglie è presente un secolo più tardi anche con Giovanantonio Rosmini Serbati. Nel 1777 Giovanantonio costituisce una società con Carlo Giuliani *“per stabilire il Negozio di formento e giallo”* investendo 4 mila fiorini in conto capitale e mille fiorini di deposito con entrambi i capitali al 5% di interesse, che fruttano 250 fiorini annui.

Questo Negozio tratta una quantità di *“giallo”* doppia rispetto al frumento, con un giro d’affari annuo superiore ai 10 mila fiorini. Il margine di guadagno tra acquisto e vendita è pari mediamente al 5% per il mais (come anche per il miglio); al 2,5% per il frumento e al 4% per la segale. Il frumento è pagato 40 troni a soma e rivenduto a 41 troni: prezzi doppi rispetto al mais.



Prezzo grani a San Bartolomeo, 1816-1859 (BRR)

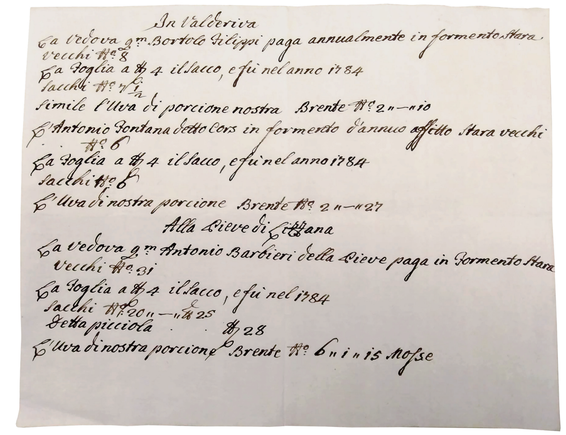




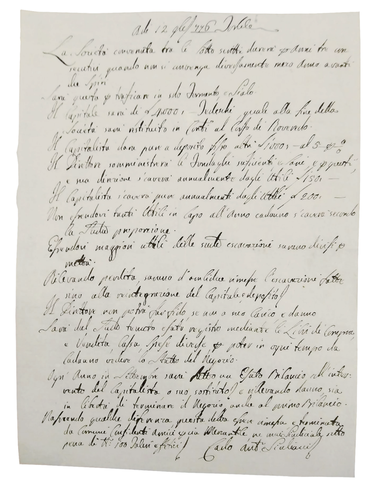
Da *Libro per li grani* di Nicolò Rosmini il Vecchio. (BRR)

“Adi 10 feb. 1666 Gio Batta Maffei di Malcesene 30 some formento condoto a Torbole in cambio di terlisi sardeni a tr. 30 e 1/2 la soma tr. 915”.

“1670 Matea moglie di Gio Batta Prez dalla Piove b.a 816 ormesini e gallette contro formento e altra mercantia”.



Conferimenti di frumento e foglia di due affittuali di Valderiva e alla Piove, 1785 (BRR)



Accordo di società tra Giovanantonio Rosmini Serbati e Carlo Antonio Giuliani “per traficar in solo frumento e gialo”. Durata 3 anni. Capitale di f. 4.000 e f. 1.000 di deposito al 5%. 12 aprile 1776 (BRR)

PER APPROFONDIMENTI